



ANIOS associazione
interpreti di lingua dei
segni italiana

www.anios.it

Fondata il 17/06/1987

Nell'elenco del Ministero
dello Sviluppo Economico
delle "Associazioni
professionali che
attestano la qualità ai
sensi della legge n.
4/2013"

Membro dell'European
Forum of Sign Language
Interpreters (efsl)

Via Nomentana,56
00161 Roma
e-mail: presidenza@anios.it
CF: 97193460587

Roma, 5 aprile 2016

AUDIZIONE PRESSO LA 1° COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI SENATO DELLA REPUBBLICA

Le Persone sorde

La realtà attuale delle persone sorde in Italia ma in generale in Europa, ci fotografa una situazione molto frastagliata e di diverse tipologie. Oggi abbiamo livelli sordità profondamente diverse ed approcci comunicativi altrettanto variegati. Persone con gli impianti cocleari, non impiantati ma che scelgono una via prettamente monolingue e oralista (imparando solo l'italiano), chi sceglie una via bilingue attraverso la lingua dei segni e l'italiano. Ma accade che anche le stesse persone sorde nel corso della loro vita cambino approccio comunicativo, non è difficile trovare persone con una educazione oralista, che decidano di imparare ed usare la Lingua dei Segni, così come non è raro vedere una persona con un impianto cocleare che decida, ad un certo punto della sua vita, di imparare ed usare la lingua dei segni e in entrambi i casi si può parlare di una persona a tutti gli effetti bilingue, in grado di maneggiare sia l'italiano che la LIS.

Già questo ci fa capire come sia difficile catalogare o voler instradare una persona sorda solo in una categoria. E' inoltre importante non avere solo un approccio sanitario nei confronti di una disabilità come la sordità ma anche e soprattutto di tipo sociale.

LIS e Bilinguismo

Quando ci si avvicina alla Lingua dei Segni Italiana, ma in generale alle Lingue dei Segni, è più corretto parlare di bilinguismo. Infatti la persona sorda non sarà mai esposta solo alla LS ma anche alla lingua vocale locale; i percorsi riabilitativi, i percorsi scolastici, la vita sociale quotidiana delle persone sorde impone questo tipo di percorso e non potrebbe essere altrimenti; conoscere più lingue non può mai essere un danno, ma solo un arricchimento.

LIS è una lingua e non un linguaggio o una tecnica.

Le lingue dei segni sono lingue storico-naturali sviluppatasi secondo una modalità visivo-gestuale che si adatta perfettamente al canale comunicativo integro delle persone sorde.

La Lingua dei Segni non è una lingua universale ma, essendo una lingua naturale, trova le sue radici nel contesto, nella cultura e nella comunità in cui nasce. Tante sono le lingue vocali, altrettante le lingue dei segni.

In Italia viene usata la LIS - Lingua dei Segni Italiana.

Che la lingua dei segni sia una lingua a tutti gli effetti ormai non ci sono dubbi. Ricerche scientifiche a carattere nazionale ed internazionale hanno confermato la valenza linguistica di tale forma comunicativa e le potenzialità nell'educazione e comunicazione delle persone sorde e non solo (così come evidenziano ricerche sul bilinguismo LS e lingua vocale o più LS) Così come le altre lingue vocali, la lingua dei segni attiva i percorsi neuronali classici impegnati nell'emisfero sinistro e inoltre utilizza ulteriori percorsi neuronali attivando facoltà visivo-spaziali afferenti all'emisfero destro (Neville, Bellugi, 1978)

Possiamo dire quindi che la lingua dei segni esiste da sempre, o meglio, che la forma comunicativa che oggi chiamiamo Lingua dei Segni esiste da sempre.

Se nella lingua vocale un insieme di fonemi da origine ad una parola, nelle lingue dei segni la combinazione di cheremi, altresì detti parametri formazionali, compongono un segno. Possiamo quindi scomporre un segno nei quattro parametri che sono: la *configurazione*, ovvero la forma che prende la mano, il *luogo* dove viene eseguito il segno, il *movimento* della mano e l'*orientamento* che il palmo della mano prenderà durante l'esecuzione del segno.

Oltre alle componenti manuali esistono altre componenti del segno dette non-manuali che possiamo trovare nella struttura segnica e sintattica di tutte le lingue dei segni. Queste sono l'espressione facciale, la postura del corpo, i movimenti delle spalle, degli occhi delle labbra e della testa.

Lo studio sulle lingue dei segni è un programma di ricerca internazionale a cui gli studiosi italiani contribuiscono con ricerche originali e di ottimo livello scientifico. Nella comparazione con l'italiano, si è ormai inequivocabilmente dimostrato che la LIS si tratta di una lingua autonoma dall'italiano. Questo è stato anche dimostrato per altre lingue dei segni comparandole alle lingue vocali parlate nelle stesse nazioni. Come spesso succede nei casi in cui in una comunità si parlano più lingue, vi



ANIOS associazione
interpreti di lingua dei
segni italiana

www.anios.it

Fondata il 17/06/1987

*Nell'elenco del Ministero
dello Sviluppo Economico
delle "Associazioni
professionali che
attestano la qualità ai
sensi della legge n.
4/2013"*

*Membro dell'European
Forum of Sign Language
Interpreters (efsl)*

Via Nomentana, 56
00161 Roma
e-mail: presidenza@anios.it
CF: 97193460587

possono essere dei casi di influenza di una lingua sull'altra, ma nel caso della LIS questi casi, pur esistenti, sono comunque limitati. Anche le accuse di regionalismo della lingua è un mito da sfatare, esistono in alcuni termini delle varianti regionali, ma che sono perfettamente intelligibili da chi conosce ed usa la Lingua dei Segni. Al riguardo si possono citare tra gli altri gli studi della prof.ssa Virginia Volterra e del gruppo di ricercatori sordi e udenti dell' ISTC-CNR, del prof. Tullio De Mauro, già Ministro della Pubblica Istruzione e quelli della prof.ssa Anna Cardinaletti dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Sordocecità e Lingua dei Segni

Non solo le persone sorde usano la LIS ma anche le persone sordocieche.

Chi è affetto da Sindrome di Usher, una patologia che ha come conseguenza la sordità congenita e la perdita della vista progressiva fino alla cecità totale tra la tarda adolescenza e la prima età adulta, solo se avrà avuto un'esposizione alla Lingua dei Segni nel periodo in cui vedeva avrà la possibilità di un approccio comunicativo attraverso la Lingua dei Segni Tattile (LIST), cioè usata segnando sulle mani, visto che con la perdita della vista si perde anche la capacità alla labiolettura. Bisogna inoltre ricordare che il Parlamento Italiano con la legge 107/2010 all'art. 6 garantisce alle persone sordocieche "la fornitura di sostegno personalizzato mediante guide-comunicatori e interpreti".

Le Lingue dei Segni in Europa.

Il 19 novembre 2010 si è tenuta al Parlamento Europeo una conferenza sulla legislazione in materia di lingua dei segni. Al termine dei lavori è stata firmata la "Dichiarazione di Bruxelles sulle Lingue dei Segni nell'Unione Europea" con la quale si chiede il riconoscimento delle lingue dei segni nei paesi membri dell'Unione Europea nonché garanzie di pari opportunità e diritti a coloro che le utilizzano come prima lingua di comunicazione.

In quella sede, l'Unione Europea dei Sordi (EUD – European Union of the Deaf - <http://www.eud.eu/>) ha presentato una pubblicazione che raccoglie gli ultimi dati sulla legislazione riguardante le lingue dei segni nei paesi dell'UE.

In molti altri paesi europei, l'uso e la promozione delle rispettive lingue dei segni sono garantiti da diverse leggi, numerosi decreti e documenti governativi nazionali; con il recente riconoscimento avvenuto qualche settimana fa della Lingua dei segni maltese, gli unici due stati dell'Unione Europea che non hanno legiferato ne' emesso atti normativi di alcun tipo al riguardo sono Lussemburgo e Italia.

Di recente la Danimarca che non aveva ancora una legge che riconoscesse il danese parlato ha approvato una norma che riconosce insieme come lingue della nazione sia la lingua vocale danese che la lingua dei segni danese. In Austria, Portogallo e Finlandia le rispettive lingue nazionali sono inserite nella Costituzione.

Fonte: Mark Wheatley & Annika Pabsch (a cura di), *Sign Language Legislation in the European Union*, EUD, Belgium, 2010.

Perché riconoscere la LIS attraverso una legge di accessibilità.

Il punto focale è garantire la piena accessibilità e partecipazione alle persone sorde qualsiasi sia il percorso scelto che sia oralista, attraverso l'impianto cocleare o con il bilinguismo italiano-LIS. Garantire principalmente libertà di scelta comunicativa nella vita della persona sorda. Oggi esiste una fetta di popolazione italiana, di popolazione sorda italiana che usa la LIS e che è di fatto esclusa dalla vita quotidiana, dall'accesso ai pubblici uffici, dalle visite culturali, da una semplice visita da un medico o ancor peggio in caso di emergenza in un pronto soccorso. Riconoscere la LIS, significa garantire questa possibilità e dare pienezza alla vita delle persone sorde che usano quotidianamente la LIS. Oggi l'informazione si riduce ai tre minuti dei tg nazionali della Rai questo provocando inevitabilmente un danno a queste persone nel poter essere cittadini a pieno titolo in grado di essere messi in condizione di poter fare le proprie scelte. Non ci sono preclusioni quando si parla di accessibilità che deve essere garantita in tutte le forme, con la LIS, con i sottotitoli e se richiesto con i ripetitori labiali. La tecnologia raggiungerà livelli inimmaginabili nel futuro ma crediamo che il Parlamento Italiano deve guardare alla realtà attuale che è costituita da persone sorde che hanno impianti cocleari, che sono oraliste e che sono bilingue e deve garantire pari possibilità di accesso a tutti attraverso la modalità che la persona sorda sceglie e che abbia anche la possibilità nella sua vita di passare da una lingua all'altra senza alcuna preclusione di sorta.

L'interprete di Lingua dei Segni Italiana.

L'interprete professionale di lingue dei segni è colui che effettua servizi di interpretazione da e in queste lingue. E' sua competenza la traduzione, l'interpretariato e l'interpretazione in simultanea ed in consecutiva dalla LIS all'italiano e viceversa. La professione di interprete LIS si è evoluta negli ultimi



ANIOS associazione
interpreti di lingua dei
segni italiana

www.anios.it

Fondata il 17/06/1987

*Nell'elenco del Ministero
dello Sviluppo Economico
delle "Associazioni
professionali che
attestano la qualità ai
sensi della legge n.
4/2013"*

*Membro dell'European
Forum of Sign Language
Interpreters (efsl)*

decenni. Oggi un interprete di lingua dei segni, traduce dalla LIS all'italiano (anche scritto) e viceversa, dalla LIS ad una lingua straniera che sia essa segnata o vocale. In definitiva è un interprete tra più lingue, così come gli interpreti di lingue vocali. Inoltre è una professione che vede non solo persone udenti, ma anche le stesse persone sorde esercitare la professione di interpreti traducendo dall'italiano scritto alla LIS ovvero dalla LIS ad una lingua dei segni straniera o nella LIS tattile per i sordo-ciechi.

La figura dell'interprete LIS si integra perfettamente con tutte le modalità comunicative, sempre più spesso gli interpreti lavorano anche a supporto della sottotitolatura.

Teniamo a voler sottolineare l'assoluta delicatezza del ruolo che implica quindi una formazione specifica adeguata, una preparazione linguistica, di tecniche d'interpretariato e di etica e deontologia professionale di assoluto livello. Non si può pensare che basti saper muovere un po' le mani per poter riuscire a tradurre in LIS così come è impensabile riuscire a tradurre in maniera professionale l'inglese dopo averlo studiato per breve tempo. Il nostro sistema giuridico troppo spesso richiama la ruolo dell'interprete come necessario ma nel definirlo spesso ritorna a formule come quelle della legge notarile 89/1913 o dell'art. 119 del codice di procedura penale "interprete tra le persone abituate a trattare con esso e che sappia farsi intendere... con segni e gesti", che esprimono una cultura assistenziale e non di inclusione e partecipazione attiva della persona sorda che erano tipiche del secolo scorso ma che oggi debbono essere superate per avere accessibilità reale che si concretizza anche con servizi di interpretariato professionali così come avviene nel resto d'Europa.

Uno studio condotto a livello europeo e pubblicato nel 2012 dalla ex presidente del Forum europeo degli interpreti di lingua dei segni, Maya de Wit, evidenziava come l'Italia sia con Grecia e Malta tra le nazioni dell'Unione Europea a non avere un programma ufficiale di formazione degli interpreti ma sia in mano all'iniziativa dei privati questo in controtendenza con quanto accade in Europa dove la formazione è ormai nella quasi totalità delle nazioni a livello universitario. Esiste da diversi anni un Master europeo (EUMASLI) per gli interpreti di lingua dei segni organizzato in cooperazione dalle università di Edimburgo, Magdeburgo ed Helsinki.

Lo scorso anno al Parlamento Europeo è stato presentato un programma per un percorso formativo universitario europeo focalizzato sugli interpreti di lingua dei segni elaborato da Forum Europeo degli Interpreti di Lingua dei Segni (EFSLI). A nostro parere questo è la strada che va perseguita anche in Italia.

Il testo unificato prevede l'istituzione di un registro nazionale degli interpreti LIS tenuto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca.

Questa è una tendenza dell'ultimo decennio in Europa dove sono stati istituiti 15 registri nazionali tenuti in gran parte da istituzioni pubbliche o in alcuni casi dalle associazioni interpreti, tutti però inseriti in un contesto di regolamentazione che prevede anche un programma formativo ufficiale di livello universitario e una formazione continua post ingresso al registro. (Maya de Wit, Sign language interpreting in Europe, 2012 edition)

Avere dei servizi di interpretariato di qualità, con persone formate e preparate a fare ciò, garantisce servizi che diano attuazione all'accessibilità e alla piena partecipazione, ecco perchè si rende necessario dover prevedere una parte che regoli la figura professionale oggi in parte garantita dalla legge n.4/2013, determinando percorsi formativi a livello universitario come nel resto d'Europa ed un aggiornamento costante.

Considerazioni sul testo unificato RTI sen. Francesco Russo "Riconoscimento della Lingua dei segni italiana"

In merito al testo unificato del ddl, in esame congiunto presso la 1° Commissione Affari Costituzionali del Senato, vogliamo porre l'attenzione in merito all'articolo 5 comma 4 che recita:

"Al fine di disporre di professionisti debitamente qualificati per l'insegnamento della LIS, della LIS tattile e per i differenti ruoli di assistente alla comunicazione e di interprete di LIS, l'Amministrazione competente determina, di concerto con l'Associazione preposta dallo Stato alla tutela e alla rappresentanza dei sordi in Italia, i titoli di studio e l'iter formativo per l'accesso tali professionalità e prevede la loro formazione iniziale e permanente".

E sull'art. 13:

"Registro nazionale degli interpreti della LIS"



ANIOS associazione
interpreti di lingua dei
segni italiana

www.anios.it

Fondata il 17/06/1987

*Nell'elenco del Ministero
dello Sviluppo Economico
delle "Associazioni
professionali che
attestano la qualità ai
sensi della legge n.
4/2013"*

*Membro dell'European
Forum of Sign Language
Interpreters (efsl)*

Via Nomentana,56
00161 Roma
e-mail: presidenza@anios.it
CF: 97193460587

1. È istituito, presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Registro nazionale degli interpreti della Lingua dei Segni Italiana (LIS).

2. Con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, da emanarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i requisiti per l'iscrizione al Registro di cui al precedente comma"

Ribadiamo l'assoluta necessità che la Lingua dei segni italiana (LIS) sia riconosciuta.

Teniamo ad evidenziare il passaggio che nell'articolo di cui sopra si riferisce alla figura dell'interprete LIS.

A nostro parere l'art.5 comma 4 entra in contrapposizione con la legge n.4/2013 "Disposizioni in materia di professioni non organizzate" e del decreto legislativo n.206/2007.

L'art. 2 della legge 4/2013 riconosce la possibilità di costituire associazioni a carattere professionale di natura privatistica con poteri di rappresentanza sebbene non esclusiva.

All'art.3 prevedono la possibilità a queste associazioni, nella propria autonomia, di riunirsi in forme aggregative con possibilità di rappresentanza delle istanze comuni nelle sedi politiche ed istituzionali.

Il decreto legislativo n.206/2007 all'art. 26 comma 1 prevede per le conferenze dei servizi, per le professioni non regolamentate, la presenza delle associazioni rappresentative sul territorio nazionale.

Il recente decreto legislativo n.32/2014 che attua la direttiva 2010/64/UE sul diritto all'interpretazione e traduzione nei procedimenti penali, all'art.2 prevede e riconosce un ruolo alle associazioni rappresentative a livello nazionale delle professioni non regolamentate pari a quello dei Collegi o degli Ordini per ciò che riguarda la formazione di Albi nei tribunali.

La legge 4/2013 all'art 2 comma 3 e il decreto 206/2007 inoltre demandano e obbligano le associazioni a promuovere la formazione permanente. L'art.4 della stessa legge 4/2013 prevede la possibilità di costituire comitati di indirizzo e sorveglianza per valutare la bontà dei sistemi di valutazione adottati da costituirsi, previo accordo, con le associazioni di categoria rappresentative a livello nazionale come è l'ENS onlus.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, che ai sensi della legge 4/2013 , è l'istituzione demandata alla vigilanza sulla corretta attuazione della norma, cura l'elenco delle associazioni delle professioni non regolamentate che vede al suo interno la presenza delle associazioni professionali nazionali di interpreti LIS, ANIOS e ANIMU, che hanno una presenza su gran parte del territorio italiano.

Segnaliamo come l'associazione europea dei sordi (EUD) ed il Forum Europeo degli interpreti di lingua dei segni (EFSLI) di cui ANIOS e ANIMU fanno parte, hanno sottoscritto nel 2013 un accordo che delinea gli ambiti di competenza di ciascuna associazione, in particolare alle associazione interpreti viene demandata tutta la sfera della professione, compresa quella di offrire consulenza alle istituzioni in materia di formazione professionale e gli ambiti di cooperazione comune.

In considerazione di ciò, confermando la necessità del riconoscimento da parte del Parlamento della LIS come lingua, teniamo a rappresentare come il comma 4 dell'art.5 dei disegni di legge citati, sia in contrasto con le normative vigenti laddove **non** preveda la necessità da parte dell'Amministrazione di sentire anche e soprattutto le associazioni delle professioni non organizzate come le associazioni interpreti LIS e laddove tende a regolare anche la formazione permanente o l'accesso alla professione.

Rammentiamo che alla Camera dei Deputati è presente il pdl n.1997 "Disposizioni per l'istituzione della figura professionale dell'interprete della lingua dei segni italiana".

Chiediamo che le commissioni competenti provvedano a stralciare o a emendare il comma 4 dell'art.5 per ciò che concerne gli interpreti LIS ed ad emendare l'art. 13 regolamentando tutto il settore dell'interpretariato in linea con ciò che accade nel resto d'Europa, prevedendo anche il parere delle



*ANIOS associazione
interpreti di lingua dei
segni italiana*

www.anios.it

Fondata il 17/06/1987

*Nell'elenco del Ministero
dello Sviluppo Economico
delle "Associazioni
professionali che
attestano la qualità ai
sensi della legge n.
4/2013"*

*Membro dell'European
Forum of Sign Language
Interpreters (efsl)*

*Via Nomentana,56
00161 Roma
e-mail: presidenza@anios.it
CF: 97193460587*

associazioni professionali accreditate al Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi della legge 4/2013, in quadro omogeneo che preveda una formazione in ambito universitario, un registro tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico o dal Ministero di Grazia e Giustizia in collaborazione con le associazioni interpreti accreditate, il cui accesso avviene per titoli ed esami e un programma di formazione continua obbligatorio così come già previsto dalla legge n.4/2013.

A tal fine in allegato proponiamo delle ipotesi di emendamenti all'art.5 e all'art.13 in esame alla 1° Commissione Affari Costituzionali del Senato.

Chi siamo.

Anios è un'associazione professionale di categoria regolata dalla legge n.4/2013, che le conferisce anche la rappresentanza in via non esclusiva ed è formata esclusivamente da interpreti di Lingua dei Segni.

E' stata fondata ad Ancona il 17 giugno 1987 ed ha come missione quello di tutelare ed aggiornare gli interpreti, di promuovere la professione di interprete LIS a livello nazionale e di effettuare studi e ricerche sull'interpretariato in Lingua dei Segni.

E' inserita nell'elenco delle associazioni che rilasciano l'attestato di qualità ai sensi della citata legge 4/2013, tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico

Anios è associata all' European Forum of Sign Language Interpreters (EFSLI), in passato la nostra associazione ha avuto due i membri, presidenti di EFSLI. Anios ha organizzato per la prima volta in Italia nel settembre del 2011 la Conferenza Europea degli interpreti di Lingua dei Segni con la presenza di 250 interpreti di Lingue dei segni provenienti da 23 nazioni



ANIOS associazione
interpreti di lingua dei
segni italiana

www.anios.it

Fondata il 17/06/1987

Nell'elenco del Ministero
dello Sviluppo Economico
delle "Associazioni
professionali che
attestano la qualità ai
sensi della legge n.
4/2013"

Membro dell'European
Forum of Sign Language
Interpreters (efsl)

Proposta di emendamenti al testo del testo unificato "Riconoscimento della lingua dei segni italiana". Art. 5, comma 4 e art. 13.

Testi originari del ddl:

Art. 5,

comma 1: *"La pubblica amministrazione garantisce la prestazione di tutti i servizi a sostegno e a integrazione dell'alunno sordo, tra cui la presenza dell'insegnante di sostegno, dell'assistente alla comunicazione, di ausili tecnologici e altre risorse e operatori che assicurino la piena partecipazione alle attività scolastiche ed extrascolastiche. La pubblica amministrazione garantisce altresì all'alunno e alla sua famiglia la libertà di scelta tra le metodologie didattiche e di sostegno alla comunicazione e all'apprendimento"*

comma 4: *"Al fine di disporre di professionisti debitamente qualificati per l'insegnamento della LIS, della LIS tattile e dei differenti ruoli di assistente alla comunicazione e interprete di LIS, l'Amministrazione competente determina, di concerto con l'Associazione preposta dallo Stato alla tutela e alla rappresentanza dei sordi in Italia, i titoli di studio e l'iter formativo per l'accesso a tali professionalità e favorisce la loro formazione iniziale e permanente".*

Art. 13: *Registro nazionale degli interpreti della LIS*

- 1. È istituito, presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Registro nazionale degli interpreti della Lingua dei Segni Italiana (LIS).*
- 2. Con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, da emanarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i requisiti per l'iscrizione al Registro di cui al precedente comma.*

In merito si propongono i seguenti emendamenti:

Art. 5:

Art. 5 , comma 1: dopo "dell'assistente alla comunicazione," **introduzione del termine "dell'interprete LIS specializzato in ambito educativo"**

Art. 5, comma 4: dopo "assistente alla comunicazione" **eliminare "e interprete di LIS, "**.



ANIOS associazione
interpreti di lingua dei
segni italiana

www.anios.it

Fondata il 17/06/1987

Nell'elenco del Ministero
dello Sviluppo Economico
delle "Associazioni
professionali che
attestano la qualità ai
sensi della legge n.
4/2013"

Membro dell'European
Forum of Sign Language
Interpreters (efsli)

Via Nomentana,56
00161 Roma
e-mail: presidenza@anios.it
CF: 97193460587

Nuovo testo dell'art. 5 comma 1:

*“La pubblica amministrazione garantisce la prestazione di tutti i servizi a sostegno e a integrazione dell'alunno sordo, tra cui la presenza dell'insegnante di sostegno, dell'assistente alla comunicazione, **dell'interprete LIS specializzato in ambito educativo**, di ausili tecnologici e altre risorse e operatori che assicurino la piena partecipazione alle attività scolastiche ed extrascolastiche. La pubblica amministrazione garantisce altresì all'alunno e alla sua famiglia la libertà di scelta tra le metodologie didattiche e di sostegno alla comunicazione e all'apprendimento”*

Nuovo testo dell'art. 5 comma 4

“Al fine di disporre di professionisti debitamente qualificati per l'insegnamento della LIS, della LIS tattile e del ruolo di assistente alla comunicazione ~~e interprete di LIS~~ l'Amministrazione competente determina, di concerto con l'Associazione preposta dallo Stato alla tutela e alla rappresentanza dei sordi in Italia, i titoli di studio e l'iter formativo per l'accesso a tali professionalità e favorisce la loro formazione iniziale e permanente”.

Art.13 (Emendamento e riformulazione)

Art. 13: (Regolamentazione della professione di interprete LIS e costituzione del Registro Nazionale degli interpreti LIS).

1. Fermo restando quanto disposto dalla legge 4 del 14 gennaio 2013 in materia di professioni non regolamentate, la Repubblica italiana riconosce l'interprete della lingua dei segni italiana quale professionista specializzato nella traduzione e interpretazione della LIS.

2. E' competenza dell'interprete della LIS la traduzione, l'interpretariato e l'interpretazione sia simultanea sia consecutiva dalla LIS alla lingua italiana e viceversa, dalla LIS ad altre lingue vocali straniere e viceversa o dalla LIS ad altre lingue dei segni.

3. È istituito, presso il Ministero di Grazia e Giustizia (ovvero Ministero dello Sviluppo Economico), il Registro nazionale degli interpreti della Lingua dei Segni Italiana (LIS) e con decreto, il Ministero di Grazia e Giustizia (ovvero Ministero dello Sviluppo Economico), entro sei mesi dall'entrata in vigore, sentite le associazioni nazionali professionali degli interpreti LIS iscritte al registro del Ministero dello Sviluppo Economico di cui alla legge n. 4/2013, stabilisce i requisiti per l'iscrizione al Registro.



*ANIOS associazione
interpreti di lingua dei
segni italiana*

www.anios.it

Fondata il 17/06/1987

*Nell'elenco del Ministero
dello Sviluppo Economico
delle "Associazioni
professionali che
attestano la qualità ai
sensi della legge n.
4/2013"*

*Membro dell'European
Forum of Sign Language
Interpreters (efsli)*

4. Con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, da emanarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, sentite le associazioni nazionali professionali degli interpreti LIS iscritte al registro del Ministero dello Sviluppo Economico di cui alla legge n. 4/2013, predispone il Piano didattico nazionale per la formazione professionale degli interpreti LIS in ambito universitario, stabilendo, in particolare, i requisiti formativi dei candidati per l'accesso ai corsi, il monte ore e i programmi di studio dei corsi di formazione, la definizione dei programmi di studio nonché dei corsi di specializzazione e di aggiornamento; stabilisce le norme transitorie per chi ha già acquisito il titolo di interprete LIS.